

45.000 italiani tiferanno domani per gli juventini in Coppa Campioni

Juve ad Atene come a Torino

Il presidente Boniperti non parla; Trapattoni è fiducioso; il prof. La Neve svela i «segreti» dell'alimentazione dei bianconeri

Calcio

Nostro servizio

ATENE — Due ore di tranquillo volo dall'aeroporto di Caselle, dove il tifo bianconero ha inscenato una calorosa manifestazione di saluto e di augurio, e il Jumbo «Porto Cervino» dell'Alitalia ha sbarcato qui al Pireo la Juventus e le sue brame. Quattrocento persone, a bordo, tra i quali sono i giocatori, i dirigenti e gli amici più stretti, e un giosco carico di speranze. Ammesse, per una volta tanto, anche le mogli dei calciatori le quali, però, alloggieranno in un albergo ovviamente lontano da quello dei consorti. Particolarmente allegro, comunque, il simpatico gruppo delle mogli subite al centro di tutte le attenzioni: una specie, diciamo, di bonaria passerella, con la signora Rossi in tutina giallonera, la

signora Cabrini in originale camicetta rossa, la signora Seirea e Zoff in blue jeans, e così via.

Molto più taciturni i mariti, ai quali è stato ovviamente raccomandato di non perdere concentrazione, disponibili solo alle poco impegnative chiacchiere di circostanza. Bocca addirittura ermeticamente chiusa il presidente Boniperti. Soltanto sguardi di fuoco per chi vorrebbe sapere di Socrates, di Bordon, di Tacconi, di Giordano, e qualche abbozzato sorriso, accompagnato dai gesti scarannanti di sempre, a chi gli fa gli auguri per la partita di domani.

Qualche parola se la lascia strappare Trapattoni, ma è in genere per ribadire concetti già espressi, per sottolineare particolari che servono, eventualmente, a chiarirli. E così risaltano fuori gli apprezzamenti per le relazioni di Bizzotto inviato di fiducia a spiare l'Ambrugo, l'ottimismo che lo accompagna

senza riserve in questa avventura, la cieca fiducia nella sua squadra, preparata nel fisico e caricata nel morale. Una risposta, comunque, al tema della difficoltà dell'impegno e a quello che, in competizioni del genere, prevede che il più piccolo errore si paghi. Ed ecco allora il calzante accostamento al pilota di Formula 1, inevitabilmente riferito da quando alla curva trabocchetto ritarda la staccata.

Un po' più ciarlare, al caso, il dottor La Neve al quale fa capo la non facile strutturazione dell'alimentazione in questi giorni di vigilia. Si può così venire a sapere che la squadra, nella sua totalità, si nutreva abbondantemente di pasta e formaggio, poca carne, niente pesce. In più, due volte al giorno, una specie di bibita con una polverina di liscivia, molto rappresentativa però dai pasti, tre grammi di vitamina C e delle capsule

contenenti ferro. Non è davvero quella che si dice un'abbuffata, ma si sostiene che serva. Il tutto in un albergo sul mare, a ventitacinque chilometri da Atene, il cui nome si è voluto, per ovvii motivi, tener segreto. Ma sarà il segreto di Pulcinella? Vedremo. Intanto qui c'è azzurro, sole e un ventilette che è una bellezza. L'importante, si capisce, è che duri.

Sono praticamente introvabili i biglietti per la partitissima. Per quanto riguarda il numero degli spettatori c'è da dire che domani lo stadio di Atene sarà gremito fino all'involtabile; oltre 45 mila tifosi italiani (buona parte dei quali ha acquistato il biglietto dalle agenzie di viaggio) ed almeno 15 mila tifosi tedeschi, oltre ventimila i locali: una presenza sugli spalti di almeno 80 mila spettatori. L'incasso è sul miliardo e 200 milioni di lire italiane.

Bruno Panzera

Prime avvisaglie di lotta per la maglia rosa

Acuto di Van Impe dà una scossa al Giro ma non sorprende Saronni

Ha perso soltanto otto secondi - Al secondo posto Munoz, terzo Lejarreta - In difficoltà Moser e Contini - Il saluto di Mugnaini

Ciclismo

Nostro servizio

PIETRASANTA MARINA — Lucien Van Impe, belga di 30 primavere, stipendiato da un'industria di Pesaro (la Metaurum) e vincitore del Tour de France 1976, un tippetto ancora giovanile, capelli a riccioli, un'infanzia trascorsa a vendere giornali di casa in casa per le strade di un paese che in parte porta il suo stesso nome (Impe Mere) e che è collocato a venticinque chilometri da Brucelles, il belga Lucien Van Impe, dicevo, mette il naso alla sinistra sulla salita di Capuzzano e vince sul rettilineo di Pietrasanta Marina anticipando un tandem spagnolo (Munoz-Lejarreta) e il nostro Visentini. Qualcosa cambia nel foglio dei valori assoluti, ma Saronni ha perso solo 8" e quindi è sempre in maglia rosa. Saronni si ben difeso, però i suoi rivali sono passati all'offensiva. Van Impe sostiene che quello di ieri è stato un assaggio, che l'arrampicata era troppo corta per ferire maggiormente il campione del mondo, che il Giro ha ben altre scalate in avvenire e che sul Colle di San Fermo la musica sarà diversa, senza contare che in programma anche le Dolomiti. Insomma, pare che il Giro debba svegliarsi per prendere fuoco, per entrare nel vivo della battaglia, vuol per volontà di Lucien, vuol per la riscossa di altri, e siccome la prova di San Fermo si svolgerà il 30 maggio, cioè lunedì prossimo, Saronni dovrà prendere le sue misure.

La bicicletta è saluta, dobbiamo portare il ciclismo nelle scuole, i bambini devono crescere bene, mi dice Marcello. E poi: «Un pronostico sul Giro? La corsa mi pare assai incerta. C'è molto equilibrio e penso che tutto si deciderà in extremis, nella cronometro di Udine, nell'ultima tappa...»
Ciao a Mugnaini e avanti sotto un cielo lacrimoso. Il clima pizzica, i corridori chiamano le ammiraglie per coprirsi meglio e affrontano il Passo della Consuma lentamente, senza fremiti. In cima, il solito Van Impe è alla testa di un gruppo sornione, quindi Firenze con un abbraccio che non finisce più, e anche quelli di Olmi, di Pistola, di Montecanti forma-

no un budello umano, ma nessun ciclista coglie l'incantesimo, anzi è un procedere in sordina, con la massima cautela, con un riprovevole e dannoso tran tran sino al rifornimento di Pescia e oltre. Centoventi chilometri senza storia, poi le vigne di Porcari, i movimenti di Rosola, Serravalle, De Wolf e Torelli, l'allungo di Segersa, aria di lotta, finalmente e tutti i Del Tongo al comando per imporre un ritmo sul filo del cinquanta orari in vista delle rampe di Capuzzano, tre chilometri e mezzo di salita, venticinque tornanti, gradini e col denti aguzzi, una pendenza media del 10,25 per cento, perciò gobbe cattive che mordono, che fanno selezione.

Thurau è il primo ad imboccare la stradina che dal mare porta in collina. Gli scalatori più lesti sono però Lejarreta, Visentini e Van Impe ai quali s'aggancia Munoz, quattro tipi che guadagnano terreno e che giungono in vetta con 27 secondi su Saronni e gli altri immediati inseguitori. Molla Contini, molla Moser, e scendendo a valle, imboccando un tratto di pianura, Saronni e compagni sono a ridosso del fuggitivo.

Per poco, per un centinaio di metri, i quattro resistono alla caccia e Van Impe è vincitore netto su Munoz. Una conclusione che lascia tracce in classifica, e oggi il Giro ritorna a Pietrasanta Marina. Una sosta che sarà anche una riflessione, un meditare per riprendere il cammino nel migliore dei modi. Saronni è soddisfatto della sua posizione, ma non può vivere di rendita. Gli altri dovranno uscire maggiormente dal nascondiglio e allora si che il Giro sarà un bel gioco, una bella avventura.

Gino Sala

COLNAGO
la bici dei campioni

L'arrivo	La classifica
1) Van Impe (Metaurum) in 5h36'25" (abbuono 30"); 2) Munoz (Gemeaz) a 1" (abbuono 20"); 3) Lejarreta (Alfa Lum) (abbuono 10"); 4) Visentini (Inoxpran) (abbuono 5"); 5) Argentin (Sammontana) a 7"; 6) Scheperes; 7) Saronni a 8"; 8) Bernardau; 9) Battaglini; 10) Vandi; 11) Prim; 12) Wilmann; 13) Groppo; 14) Verza; 15) Chioccioli.	1) Saronni (Del Tongo) in 5h36'52"; 2) Lejarreta (Alfa Lum) a 30"; 3) Panizza (Atala) a 45"; 4) Thurau (Del Tongo) a 48"; 5) Van Impe (Metaurum) a 52"; 6) Contini a 56"; 7) Battaglini a 58"; 8) Baronecchi a 1'07"; 9) Visentini a 1'10"; 10) Verza a 1'24"; 11) Vandi a 1'37"; 12) Chioccioli a 1'40"; 13) Fernandez a 1'42"; 14) Chozas a 2'02"; 15) Beccia a 2'02".

IRCOOP
è
Divisione Edile
Progetta e realizza opere di edilizia civile, industriale, infrastrutturale in tradizionale, banches et table, couffrage tunnel, prefabbricato per componenti.

Divisione Industriale
Realizza e mette in opera direttamente o per terzi, cabine di trasformazione, quadri B.T. per motori, quadri di distribuzione in M.T. e B.T., quadri per automazione, quadri sinottici, quadri M.C.C.

IRCOOP è continuità, garanzia e assistenza completa.

IRCOOP
Industria Regionale Cooperativa
Divisione Edile
42100 REGGIO EMILIA - Via G. Pucini 17
Telefono 0522 73341 (5 linee x 2)
25100 BRESCIA - Via G. Di Vittorio 63/55
Telefono 030 342383-349022
20145 MILANO - Via B. Telesio 2
Telefono 02 4892309-4897389
Divisione Industriale COOP.16
42025 CAVRAGO (RE) - Corso Teppo
14 - 51100
Telefono 0522 54667-54202 54203
Telex 531469 IRCOOP



L'attuale dirigenza disposta a trattare

Chinaglia «padrone» della Lazio con il finanziamento di ex dirigenti?

ROMA — Giorgio Chinaglia, il non dimenticatoio centravanti dello scudetto, potrebbe essere a breve scadenza il nuovo «padrone» della Lazio. La notizia di voler acquistare la Lazio che aveva fatto già il giro della città nella giornata di sabato, ha preso ufficialmente corpo ieri sera, dopo la riunione del Consiglio direttivo biancazzurro. Chinaglia per far sua la società sarebbe pronto a sborsare ben dieci miliardi, cifra necessaria per saldare le pendenze degli attuali dirigenti (3 miliardi) e soprattutto azzerrare un deficit che si aggira intorno ai sei miliardi e mezzo.

Questa cifra, sempre secondo i due emissari Pinton e Berardo che dall'inizio della settimana scorsa hanno intavolato le trattative con il presidente Gian Casoni, arriverebbe dall'America sotto forma di dollari. Proprio per prendere in esame in

maniera più approfondita questa proposta ieri nella sede biancazzurra in via Col di Lana invasa da tifosi muniti di bandiere e striscioni e inneggiati a Long John, si sono riuniti i dirigenti biancazzurri. Un'ora di discussione abbondante, a volte animata, a conclusione della quale è stato deciso di sedersi nei prossimi giorni al tavolo delle trattative e discutere le proposte dei rappresentanti dell'ex centravanti laziale. I dirigenti biancazzurri alla fine della riunione hanno dichiarato di essere disposti a cedere il loro pacchetto azionario al puro valore nominale, anche se le proposte fatte dagli emissari di Chinaglia sono state ritenute non realistiche e respinte nella formulazione con la quale sono state presentate.

In pratica Chinaglia nella proposta intenderebbe acquistare subito il 50% della finanziaria e rilevare l'altro 50% più in là, oltre a sottoscrivere l'intero aumento di capitale di 1 miliardo e 800 milioni, con versamento immediato di 540 milioni. I dirigenti biancazzurri hanno anche dichiarato di essere disposti a mettere a disposizione tutte le loro cariche. Dunque la Lazio e i suoi rappresentanti hanno rotto gli indugi. Se sono proposte serie ben venga Chinaglia. Ora occorrerà vedere se le intenzioni dei centravanti, che ha dichiarato di avere già pronto per la Lazio il grosso capitale di 13 miliardi (dieci dei quali sembra che si tratti di Zico) siano reali e non si blocchino alla prima fermata e ai primi ostacoli. E nella Lazio ce ne sono tanti, a cominciare dai debiti. La dirigenza ha delegato Apuzzo, il professor Sandulli e Mario Corsi in rappresentanza dell'HGM a trattare con i rappresentanti

Paolo Caprio
Nella foto accanto al titolo: GIORGIO CHINAGLIA

Protesta dei tifosi del Cagliari contro le decisioni di Amarugi

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Dal mercato di San Benedetto, per le vie del centro, fino a Piazza Martiri, diverse centinaia di tifosi cagliaritari hanno manifestato ieri sera contro i dirigenti della società rossoblu dopo la retrocessione della squadra in B. Un corteo di auto, con bandiere rossoblu e striscioni. L'iniziativa era stata presa dopo l'uscita del rappresentante del Cagliari Club Franco Demontis, dal consiglio di amministrazione della società sarda. Non c'è stata però l'adesione di nessuno dei 157 club della città e della provincia.

Per chi aveva visto i cortei dello scudetto, o negli stessi anni quelli di protesta per la ventilata cessione di Gigi Riva, l'impressione era comunque assai desolante. Ma i tempi, evidentemente, sono proprio cambiati.

La situazione del resto, all'indomani della seconda retrocessione del Cagliari, è assai confusa. L'allenatore Gustavo Giagnoni è stato esonerato con circa un mese di anticipo sulla scadenza del contratto, fissata per il 30 giugno. Il nuovo tecnico dovrebbe essere chiamato a scendere settimana. Si fanno i nomi di Sonetti, attuale trainer della S. Benedetto, e anche di Mario Tiddia, brillante protagonista dell'ultima promozione della squadra in serie A. Oggi intanto Gigi Riva renderà nota ufficialmente la sua posizione dopo la pausa di riflessione chiesta all'indomani della sconfitta di Ascoli. Resterà nella società rossoblu? Sembra di sì, anche se l'intenzione sarebbe quella di limitare il suo operato nell'ambito del consiglio di amministrazione, rinunciando al ruolo di consigliere tecnico svolto in tutti questi anni.

Assemblea degli assessori comunisti sui problemi dello sport

ROMA — Per un esame dei problemi che riguardano i rapporti fra gli enti locali e le attività sportive (impianti, costruzione, uso e gestione, decreto sulla finanza locale, corsi, finanziamenti: consulte dello sport; ruolo delle circoscrizioni; rapporti con le società sportive e gli Enti di promozione sportiva; convenzioni, anche con privati, sponsorizzazioni, iniziative proprie dell'ente locale, eccetera) il Gruppo di lavoro per i problemi dello sport della Direzione del PCI ha convocato per oggi alle 9.30, presso la Direzione, un'assemblea degli assessori comunisti e dei consiglieri che seguono questo settore delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi e di centri importanti. Sono invitati anche tutti i compagni che hanno incarichi di rilievo nei diversi organismi sportivi (CONI, Federazione, enti di promozione, CUS).



Scelta a sensazione del presidente

Brancaccio «rompe» con il Consiglio: Juliano ritornerà il dg del Napoli

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Antonio Juliano torna alla guida della SSC Napoli dopo due anni di esilio; Marino Brancaccio, il presidente del sodalizio partenopeo esce allo scoperto e cancella con un sol gesto tutti i dubbi e le perplessità addensatesi sulla sua persona già all'indomani della investitura invernale. E la sostanza della giornata ricca di tensioni e di attese trascorse al Centro Sportivo Paradiso, sede del Calcio Napoli.

Marino Brancaccio, inutile dirlo, con la sua scelta, come vedremo osteggiata dalla maggioranza del Consiglio, si è assunto tutte le responsabilità dell'operazione; soltanto un ricordo — finalmente — le ambiguità e gli ermetismi ferlainiani.

senza della possibilità che stia per avvenire nel Napoli una grave irregolarità nel compimento di significativi atti sociali. Pertanto, se dovessi avere conferma di quanto sopra, sarebbe mio dovere, in quanto azionista, di chiedere la convocazione dell'assemblea dei soci nei termini di legge.

Marino Marquardt

Nella foto in alto: JULIANO insieme a BRANCACCIO